



## **ISTITUTO COMPRESIVO “L. LOTTO”**

Via Madonna di Loreto, 2 - 62015 Monte San Giusto (MC) - Tel. 0733 837336 - Cod. Fisc. : 80008180434

Cod. mecc. MCIC82100X – E-mail: mcic82100x@istruzione.it - PEC:mcic82100x@pec.istruzione.it

Sito istituzionale <https://lorenzolotto.edu.it>

---

# **Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati**

## PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni e di bisogni. I bambini adottati, infatti, possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, partendo da un estremo di alta problematicità giungono ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità. Tali fattori devono essere conosciuti e considerati da tutte le figure scolastiche affinché sia possibile strutturare una metodologia dell'accoglienza in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi del loro ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **1983 Legge 184 del 4 Maggio:** "Diritto del minore a una famiglia"
- **1993 Convenzione dell'Aja 29 1993–Maggio:** "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- **1998 Legge 476 del 31 Dicembre:** Ratifica della Convenzione dell'Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- **2001 Legge 149 del 28 Marzo:** Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- **Normativa di riferimento 2011 – MIUR:** Gruppo di lavoro scuola-adozione
- **2012 Giugno: MIUR:** Nota rivolta a tutti gli USR
- **2013 Marzo: Protocollo di intesa MIUR–CARE** (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- **2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio** Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- **2014 Dicembre: MIUR Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**
- **2015 Legge 107 del 13 Luglio :** Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

## FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione della sicurezza e dell'autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise, per creare un clima favorevole all'accoglienza, e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

## **AREE CRITICHE NEGLI ALUNNI ADOTTATI**

In un numero significativo di minori adottati, si evidenzia la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate.

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO: a causa di una pluralità di criticità nel vissuto dei bambini adottati, essi possono presentare: DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, e in alcune funzioni logiche.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE: in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute da questi bambini, essi possono mostrare: comportamenti aggressivi, mancato rispetto delle regole, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati, difficoltà nel tollerare le frustrazioni.

### DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

I minori adottati internazionalmente possono provenire da paesi prevalentemente rurali dove il tasso di analfabetismo precoce è rilevante.

### BAMBINI SEGNALATI COME BES O COME BISOGNI EDUCATIVI PARTICOLARI

(Secondo il rapporto della Commissione adozioni internazionali, bisogni speciali denota la presenza di patologie gravi e irreversibili mentre bisogni particolari indica la reversibilità nel tempo delle situazioni indicate)

Tra i bambini adottati è più alta la percentuale di:

- Coloro che presentano significativi problemi di salute o disabilità
- Coloro che denotano un vissuto particolarmente difficile o traumatico

Tali condizioni assumono particolare rilevanza in relazione all'inserimento e alla frequenza scolastica.

### ETA' PRESUNTA

In diversi paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe per cui a molti di loro quando vengono adottati viene attribuita una data di nascita, e quindi un'età, presunte.

### PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare nei ragazzini adottati atteggiamenti disfunzionali (es: comportamenti oppositivi) che potrebbero avere ricadute nell'apprendimento.

### ITALIANO COME L2

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma hanno difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

### IDENTITA' ETNICA

Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, oppure momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

### RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel percorso di inclusione del bambino adottato poiché può stimolare l'accettazione della "diversità" in quanto valore aggiunto ed arricchente.

Se da un lato, però, l'istituzione scolastica si "arricchisce" accogliendo la specificità culturale dei bambini adottati, dall'altro, però, è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

### BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
<u>ISCRIZIONI</u>	In qualunque momento dell'anno	- segreteria - genitori	-Iscrizioni on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. -Iscrizioni in segreteria, e non su piattaforma telematica, per adozioni nazionali o per situazioni di affidamento preadottivo (previsto dal tribunale dei minori per tutelare la riservatezza dei dati del bambino).
<u>TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO</u>	ADOZIONI INTERNAZIONALI: <b>-scuola dell'infanzia e primaria:</b> inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; <b>- scuola secondaria:</b> inserimento dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia	- Dirigente scolastico - segreteria - famiglia - il bambino - servizi competenti(se necessario)	Finalità: acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati)  ADOZIONI INTERNAZIONALI: • acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, • acquisire le informazioni scolastiche pregresse e le schede sanitarie  ADOZIONI NAZIONALI:

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome da adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)</li> </ul>
--	--	--	--

<u>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</u>	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- docente referente</li> <li>- coordinatrice classi parallele</li> <li>- genitori</li> <li>- servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	Finalità: individuare la classe d'inserimento e la sezione  Il Dirigente (tenuto conto delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia e delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno) -decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-). -Sente il parere della coordinatrice delle classi parallele - Comunica ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunica ai docenti di classe l'inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti di classe</li> <li>- Dirigente e/o Docente referente</li> <li>- genitori</li> <li>- servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	Finalità: -acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia. -Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino secondo le indicazioni del Regolamento Europeo

			(GDPR n.679/2016)
RIUNIONE TRA: I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente e/o insegnante referente</li> <li>- Docenti di classe</li> <li>- genitori</li> <li>- servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<p>-Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP che può essere redatto in ogni momento dell'anno (circolare applicativa BES n° 8 marzo 2013)</p> <p>- Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-cooperative learning,</li> <li>-tutoring,</li> <li>-life skill education;</li> <li>-facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano, anche di altra sezione, con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua.</li> </ul>

### TEMPI E MODALITA' DI INSERIMENTO

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

### SCUOLA DELL'INFANZIA

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi.

Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-

fuori.

Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

## **SCUOLA PRIMARIA**

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia.**

Nella prima accoglienza in classe (specialmente se il bambino arriva in corso d'anno) al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, dell'insegnante prevalente e di un compagno/a;
- durante la visita, attirare l'attenzione al bambino adottato sui locali più significativi della scuola, attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.);
- presentare all'alunno i suoi compagni, le sue insegnanti e le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con i saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- predisporre un cartellone di classe dove incollare, con lui, la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;

Tutti gli alunni adottati, al primo ingresso a scuola, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...). In questo modo verrà favorito l'inserimento, valutando poi, caso per caso, l'incremento di frequenza. Potrebbe essere favorevole prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

È bene tener conto del fatto che, soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza
- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

## **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

È auspicabile inserire un alunno adottato nel gruppo classe non prima di **quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia.** Sono da evidenziare alcune possibili criticità nell'inserimento dovute soprattutto alla

storia del ragazzo e ai ricordi legati ad essa. L'alunno adolescente, oltre alle problematiche proprie della sua età, dopo l'adozione, dovrà affrontare quelle derivanti all'inserimento in una nuova famiglia e in un ambiente totalmente diverso dal proprio. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini e alle relazioni passate che sono state significative per il ragazzo. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiederà confronti assidui con la famiglia adottiva nel corso del tempo.

Inoltre, per garantire un buon inserimento a scuola, i momenti di permanenza in aula devono dover essere finalizzati soprattutto ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con tempi di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico, senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

## PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e, certamente, lo è ancor di più per gli alunni adottati internazionalmente. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, **bisogna fare attenzione a non innescare, proprio in questi bambini/ragazzi, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura, che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe.** Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione, ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare. D'altro canto, chi è stato adottato in giovanissima età, può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo per pochi mesi.

Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione.

E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona, se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati, possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per questo motivo, prima di proporre interventi di natura interculturale in classe, è necessario procedere con cautela, consultando preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione.

I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

## RUOLI

### DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:



- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati, finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica, per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

### **INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO**

La funzione del Referente d'Istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inclusione e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, contribuisce a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel momento post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

### **DOCENTI**

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;

- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando, sia di sovraesporre gli studenti adottati a stimoli, sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

### **FAMIGLIE**

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore, al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

### **CONTINUITA'**

E' auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe, che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia.
- l'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

## **CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO**

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

## **FORMAZIONE**

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni.

È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.

**Approvato dal Collegio dei docenti Unitario nella seduta del 13 settembre 2021 all'unanimità con delibera n. 14**

**Approvato dal Consiglio d'Istituto del 13 settembre 2021 all'unanimità con delibera n.37**